

Il comunicato conclusivo dei colloqui tra PCI e PCUS

Si invita del Comitato Centrale del PCI una delegazione del PCUS diretta dal compagno B.N. Ponomarev, membro candidato del C.C. del PCUS, segretario dell'Ufficio Politico e segretario del C.C. del PCUS, ha visitato l'Italia dal 15 al 19 luglio. Facevano parte della delegazione i compagni G.A. Aliev, membro del C.C. del PCUS e primo segretario del C.C. del Partito Comunista dell'Azerbaigian; N.N. Inozemzev, membro candidato del C.C. del PCUS, direttore dell'Istituto di economia mondiale e delle relazioni internazionali; V.V. Zagladin, membro della Commissione Centrale di Controllo del PCUS, vice responsabile dell'ufficio internazionale del C.C. del PCUS.

La delegazione del PCUS ha avuto incontri con una delegazione del Comitato Centrale del PCI composta dai compagni Armando Cossutta, Agostino Novella e Tullio Vecchielli, membri della Direzione e dell'Ufficio Politico, dal compagno Luciano Barca, membro della Direzione, dal compagno Sergio Segre, membro del C.C. e responsabile della Sezione Esteri e dai compagni Alberto Cecchi, Antonio Rubbi, membri del Comitato Centrale.

Comune impegno per la distensione in Europa

La delegazione del PCUS ha espresso il senso di profonda solidarietà con la quale i comunisti sovietici seguono l'attività del Partito Comunista Italiano per la difesa degli interessi fondamentali delle masse lavoratrici, per la più larga mobilitazione e rafforzamento dell'unità tra le forze democratiche e di sinistra contro la reazione e l'eversione fascista, per la democrazia e il progresso sociale.

La delegazione del PCI ha espresso il proprio apprezzamento per gli sforzi che il PCUS conduce nella realizzazione del suo XXIV Congresso. I comunisti italiani hanno sottolineato il rilievo che hanno, anche su scala internazionale, i successi del popolo sovietico nell'umire i vantaggi del socialismo all'applicazione della rivoluzione tecnico-scientifica, lo sviluppo della democrazia socialista e l'elevamento del tenore di vita e culturale dei lavoratori. Il PCI esprime un vivo apprezzamento per l'iniziativa del PCUS per la realizzazione del programma di pace, e quindi per l'ulteriore consolidamento dei principi della pace pacifica fra Stati a diversi regimi sociali e il rafforzamento dell'amicizia e della cooperazione fra i popoli, basati sul principio del reciproco interesse.

Le due delegazioni, ribadendo la validità dell'analisi condotta nel marzo '73

Solidarietà con i popoli in lotta per la libertà

Le delegazioni del PCI e del PCUS sottolineano a questo riguardo la grande responsabilità che ricade su tutti i partiti comunisti e operai e l'importanza della loro unità di azione, al cui vertice il compagno Arismendi e degli altri dirigenti democratici uruzayani.

Le due delegazioni hanno fermamente condannato il colpo di stato reazionario perpetrato a Cipro, contro il regime democratico e l'indipendenza del paese, con il sostegno diretto del regime di Atene, e si sono espressi per il ristabilimento in questo paese dell'ordine democratico. Il PCI e il PCUS sostengono la lotta del popolo cipriota per la libertà e l'indipendenza del proprio paese.

Le delegazioni del PCI e del PCUS hanno riaffermato l'impegno dei due partiti ad operare ulteriormente per un sempre più largo sviluppo dei rapporti di amicizia tra i popoli italiani e sovietici e delle relazioni di cooperazione tra l'Italia e l'Unione Sovietica, ed hanno confermato la comune volontà di estendere i fraterni e amichevoli rapporti di collaborazione che esistono tra il PCI e il PCUS.

Lentezze e intralci burocratici impediscono la costruzione dei nuovi palazzi di Giustizia

TRIBUNALI PERSINO IN CANTINA

Bloccati 25 miliardi per le sedi

Un rapporto del ministero sulle maggiori città - A Napoli 16 miliardi da 17 anni attendono di essere utilizzati - A Venezia il comune ha comprato un palazzo « che non è funzionale e agibile » - Ad Ancona un braccio di ferro tra enti locali e ministeri

La giustizia in cantina. Se ne parla da anni, si scrive che i tribunali sono cadenti, che negli archivi la fanno da padrone i topi, che i fascicoli spesso sono alloggiati nei gabinetti di decenza. Perché questa situazione? È possibile che non si riesca a portare a termine la costruzione di un nuovo edificio che ospiti preture, tribunali e corti d'appello in condizioni accettabili?

Nel corso del suo soggiorno in Italia la delegazione del PCUS ha visitato Firenze, Pisa, Arezzo e Terni, dove ha avuto colloqui con le direzioni regionali, provinciali e comunali, e i incontri con organizzazioni di base del partito. La delegazione è stata ricevuta dalle autorità regionali, provinciali e comunali, con la partecipazione dei rappresentanti delle diverse forze politiche democratiche.

La delegazione è stata inoltre ospite a Roma delle segreterie regionali e provinciali del PCI e della Direzione dell'Unità.

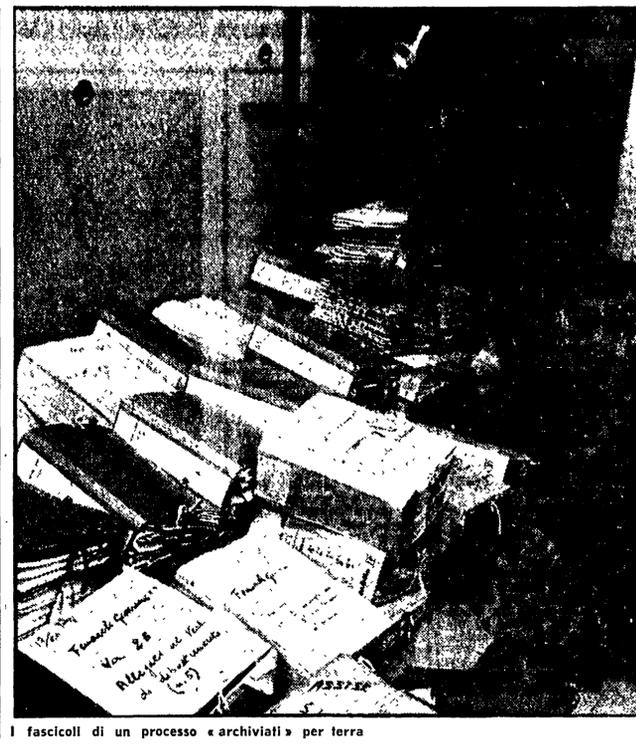
Nel corso delle conversazioni tra le delegazioni del PCI e del PCUS si è proceduto ad un ampio scambio di informazioni e di opinioni sulla situazione nei rispettivi paesi, sulla politica dei due partiti e sulla situazione internazionale. Sono stati toccati anche i problemi che concernono i problemi europei.

Il vecchio palazzo lesionato dal terremoto dovrebbe essere demolito e sulla sua area dovrebbe sorgere secondo il Comune un nuovo edificio per il quale sono stati già stanziati due miliardi. Ma l'amministrazione provinciale preme perché il vecchio stabile non sia abbattuto (anche perché è proprietà), ma ristrutturato. Il Comune è disposto a passare alla Provincia, in cambio di mano libera sull'area, 317 milioni. Ma il ministero della Pubblica Istruzione dice che un palazzo di Giustizia deve essere tutelato perché « di particolare pregio storico e ambientale ». Quindi bisogna superare anche questa ostacolo. Non sapendo come fare ad Ancona hanno chiesto aiuto al ministero di Grazia e Giustizia che ha mandato un ispettore, il dottor Chiavelli, in attesa di una soluzione le cause continuano a celebrarsi in locali angusti e malsani scampati al terremoto.

La verità è che per i palazzi di giustizia si ripresentano i problemi che quotidianamente angosciano gli amministratori di molte città incapaci ad elaborare dei piani edilizi precisi e coerenti.

Molto spesso — ci hanno detto al ministero — si fanno progetti, si identifica l'area e poi, in attesa di iniziare i lavori, di trovare i soldi, quel terreno viene destinato dai piani regolatori ad altri usi. Ci si ritrova così dopo anni, in attesa di ricominciare tutto daccapo. Così è anche per i nuovi istituti di pena, così è, per uscire dal campo giudiziario, per quasi tutti gli edifici pubblici.

Solo gli speculatori edilizi riescono a costruire subito e senza problemi.



I fascicoli di un processo « archiviati » per terra

Confermato dagli interrogatori dell'autore della strage davanti alla questura

Sono certi i legami fra Bertoli e i fascisti della « Rosa dei venti »

Le indagini hanno ormai stabilito che non si tratta soltanto di sospetti - Armi dalla Grecia giungevano a Marghera per i fascisti veneti - Il sedicente anarchico nega tutto - I particolari coperti dal segreto istruttorio

Comincerà a Roma il 6 novembre

Fissato il processo a «Ordine nuovo»

Gli imputati sono 199 - Denunciati per ricostituzione del disciolto partito fascista

Padova, 20 luglio. Rientrato a Milano, nel carcere di San Vittore ha interrogato ieri il sedicente anarchico autore della strage di via Fatebenefratelli. Gianfranco Bertoli, il giudice istruttore Tamburino conferma di avere contestato al terrorista il reato di associazione sovversiva. Ma qual è stato il succo dell'interrogatorio? « Non è facile dire », dice Bertoli, « fargli ammettere qualcosa. È perfettamente ferrato sull'anarchismo, ma così come ci sono stati che colgono a perfezione il cattolicesimo, può verificarsi il contrario con lui ».

La contestazione del reato, comunque, porta a pensare che vi siano agganci con il gruppo fascista della « Rosa dei venti ». E' così? Certo risponde il magistrato — vi sono collegamenti accertati a Padova durante la nostra inchiesta ed altri stabiliti a Milano dal giudice Lombardi. Si tratta di qualcosa di molto più solido dei primi sospetti che ci erano sorti ».

Ma, collegamenti con chi? Con quali personaggi? Con Santo Sedona (uno dei fascisti arrestati a Viareggio il 15 ottobre dell'anno scorso), intanto, si può dire si conoscessero sempre. Erano i mesi scorsi, tutti e due sbandati, uniti dalla stessa passione per le armi. I due sono stati anche in carcere assieme, a Padova una decina di anni fa. Ma a Padova sarebbero stati congegnati anche altri risultati. Vi sarebbero elementi che provverebbero che nella storia dei fascisti veneti, Bertoli è implicato anche altri, fra cui il Rampazzo e un noto avvocato che ha lo studio a Mestre. Quest'ultimo sarebbe collegato con altri due legali padovani, i nomi non vengono fatti, ma i traffici nei quali è stata accertata per la prima volta la presenza del Bertoli assieme ai camerati della « Rosa dei venti » si sarebbero svolti in Grecia. Dalla Grecia, altri sarebbero giunte nel porto di Marghera e da qui sarebbero state smistate in varie zone del Paese.

Se da qui è partito il primo sospetto di precisi collegamenti che, però, potevano essere antecedenti e indipendenti dalla strage, fronte alla quale, tuttavia, le indagini negli ultimi tempi hanno consentito di acquisire elementi su episodi di data più recente. Che ruolo aveva nell'organizzazione della « Rosa dei venti » il sedicente anarchico? Che ne facesse parte, i magistrati non hanno dubbi. Sul suo ruolo, invece, le precisazioni sono più sfumate. « E' certo che Bertoli era un personaggio ricattabile o, per meglio dire, fortemente condizionabile ». Ma chi ci ha e per quale scopo? C'è la mano della « Rosa dei venti » nell'attentato del 17 maggio?

Il processo contro gli esponenti di «Ordine nuovo» comincerà il 6 novembre davanti alla terza sezione penale del tribunale di Roma. La fissazione della causa è stata decisa a pochi giorni dal rinvio a giudizio del 19 imputati, che debbono rispondere di aver violato la legge che punisce la ricostituzione del disciolto partito fascista. Tra gli imputati ci sono elementi di spicco come i fratelli Graziani, fondatore insieme al deputato missino Pino Rauti del movimento di estrema destra, già condannato al termine del primo processo contro «Ordine nuovo», processo al quale seguì lo scioglimento del gruppo neofascista. Accusati anche Elito Massarandrea, coltivatore di un partito di sinistra, e Giancarlo Cartocci e Salvatore Francia. Quest'ultimo è ritenuto il fondatore di «Anno zero», una organizzazione estremista che avrebbe preso il posto di «Ordine nuovo».

Mezzo milione per l'Unità dai compagni in visita in URSS

Mezzo milione versato dai giovani compagni e amici che si sono recati nel nostro paese per i colloqui di amicizia organizzati dal Partito. Particolarmente significativo è il versamento di 417.500 lire fatto per l'Unità dai giovani che in treno si sono recati in URSS, soggiornando dal 10 luglio per 15 giorni a Mosca e Salingrado.

Anche la piccola comitiva di compagni, che il 2 luglio sempre in treno si è recata a Mosca, ha versato per il nostro giornale L. 97.900.

Domani l'«inchiesta» scriverà dai bambini

L'esigenza di dare ai nostri lettori informazioni più ampie sugli avvenimenti internazionali divenuti in queste ultime ore particolarmente drammatici, ci obbliga a rinviare a domani la pubblicazione delle «cronache» dei bambini per l'inchiesta su Cosa vorrei che cambiasse a casa mia, nella mia scuola, nel mio paese, nel mio quartiere».

Il gran numero di lettere arrivate all'Unità in questi giorni testimonia l'entusiasmo col quale i bambini e i ragazzi hanno accolto questa nuova iniziativa. Essa troverà ogni settimana largo spazio sul nostro giornale e sarà pubblicata, come negli anni scorsi, per tutto luglio e agosto decine e decine di cronache scritte dagli alunni delle scuole dell'obbligo.

Contro gli attentati alle sedi del PCI

A Catania protesta unitaria antifascista

Un'altra manifestazione si è svolta a Callagireone Impegni per la ricostruzione delle sedi

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 20. Con l'adesione delle amministrazioni comunali di tutti i partiti dell'arco costituzionale, dei sindacati, di organizzazioni giovanili e di una folla di cittadini, una manifestazione non manifestò contro il fascismo e contro i recenti attentati terroristici che nei giorni scorsi hanno distrutto due sezioni del PCI in città e la sezione sempre del nostro partito, a Callagireone.

A Catania, sia la sezione «Lenin» del quartiere Canalichio, che la sezione «Grieco» del quartiere Borgo, incendiate con benzina fatta scorrere sotto la porta d'ingresso, sono state ricostruite, almeno in parte, dal lavoro di centinaia di compagni che hanno voluto così, non soltanto, testimoniare il loro impegno e attaccamento al partito, ma ridare alle due sezioni la possibilità di riprendere le attività ed il ruolo di centro di aggregazione che esse svolgono tra gli abitanti dei rispettivi quartieri.

Più difficile il compito di ricostruzione della sezione di Callagireone che è andata completamente distrutta (sono persi i crollati i soffitti) nell'incendio. I compagni del centro galatino hanno lanciato un appello per una sottoscrizione.

Con l'adesione delle amministrazioni comunali di tutti i partiti dell'arco costituzionale, dei sindacati, di organizzazioni giovanili e di una folla di cittadini, una manifestazione non manifestò contro il fascismo e contro i recenti attentati terroristici che nei giorni scorsi hanno distrutto due sezioni del PCI in città e la sezione sempre del nostro partito, a Callagireone.

A Catania, sia la sezione «Lenin» del quartiere Canalichio, che la sezione «Grieco» del quartiere Borgo, incendiate con benzina fatta scorrere sotto la porta d'ingresso, sono state ricostruite, almeno in parte, dal lavoro di centinaia di compagni che hanno voluto così, non soltanto, testimoniare il loro impegno e attaccamento al partito, ma ridare alle due sezioni la possibilità di riprendere le attività ed il ruolo di centro di aggregazione che esse svolgono tra gli abitanti dei rispettivi quartieri.

Lettere all'Unità

La spietata distruzione della frutta

Caro compagno direttore, puntualmente venivano informati che il raccolto della frutta, prezioso alimento, anche essere posto in vendita ad un prezzo equo, viene spietatamente distrutto ed usato come concime. Da quanti anni siamo testimoni di questo flagello? E da quanti anni ripetiamo fuori ancora l'Unità del 6 luglio che « sono necessari provvedimenti urgenti? Ho l'impressione che rischia di assuefarsi a queste invariabili denunce le cooperative, col loro peso, non possono intervenire più decisamente? E i sindacati? Ci voleva la protesta del Casertano per promuovere una iniziativa presso il ministero dell'Agricoltura. Ma la frutta, infatti, è un prodotto che i vari ministri hanno deciso qualcosa. Di fronte alla nostra impotenza a porre rimedio a questa situazione, la continua invariabile distruzione, può provocare indignazione ma forse anche fastidio, appunto per la ripetizione di richieste che rimangono allo stato di denuncia senza concretizzarsi in fatti precisi.

MARIA UMIDI (Milano)

La sfuriata del colonnello di PS per i capelli lunghi

Signor direttore, durante la celebrazione del rito lunebre in memoria dell'appuntato Restucci, caduto a Roma nell'adempimento del dovere, un colonnello della PS ha istintivamente richiesto un capitano perché, a suo dire, due miliardi del «reportage mobile» avevano i capelli lunghi e non avrebbe potuto trovare tempi e luoghi più adatti per esercitare la sua azione di controllo. La domanda ha misurato anche i capelli del povero appuntato caduto? In realtà, generali e colonnelli, invece di badare alla lunghezza dei capelli, si occupano del genere, dovrebbero fare qualcosa di più costruttivo nell'interesse delle guardie di PS che in occasione si sacrificano, e quando è necessario, persino muoiono nell'adempimento del loro dovere.

LETTERA FIRMATA da un sottufficiale di PS (Genova)

Il giornale, un'ottima fonte per il lavoro di gruppo

Al direttore dell'Unità.

Siamo gli alunni della III D della Scuola media « M. Novati » di Imperia, e scriviamo per ringraziarla di averci spedito per tutto l'anno scolastico il suo quotidiano. Lo siamo perché, anche se abbiamo fatto molto uso, per leggere il giornale in classe è stato importante per conoscere e discutere gli avvenimenti che avvengono nel mondo; il suo giornale è stato un'ottima fonte per i nostri lavori di gruppo, specialmente a proposito della legge e del referendum del 12 maggio (per la grafica abbiamo utilizzato le belle vignette di Gai).

Insomma, siamo i più sinceri saluti, con gli auguri di buon lavoro.

LETTERA FIRMATA dagli alunni della III D (Imperia)

Il celebre balletto che la questura voleva vietare

Caro compagno direttore, siamo tre ballerini attualmente occupati a Roma con la Compagnia romana del balletto diretta da Marcella Anelli, e li scriviamo per segnalarti un episodio abbastanza significativo a proposito della «cultura in libertà» in certi ambienti. Il 15 mattina eravamo impegnati nelle ultime prove dello spettacolo di un programma che la stessa sera, quando alla nostra direttrice arrivò una telefonata dalla questura con la quale l'impostazione si comunicava che il balletto «La Giara» (di Casella-Pirandello) non poteva andare in scena perché pornografico, e comunque era stato limitato ai minori di 18 anni. L'equivoco si è chiarito soltanto quando la direttrice, giustamente, ha telefonato al ministero degli Interni spiegando cosa fosse una giara e a quale opera letteraria si ispirasse il balletto. L'altro che la direttrice di Luigi Pirandello è compresa nei programmi ministeriali delle scuole, è stato immediatamente alla questura e al ministero degli Interni — senza neppure aver visto il balletto — è stato limitato ai minori di 18 anni. L'equivoco si è chiarito soltanto quando la direttrice, giustamente, ha telefonato al ministero degli Interni spiegando cosa fosse una giara e a quale opera letteraria si ispirasse il balletto. L'altro che la direttrice di Luigi Pirandello è compresa nei programmi ministeriali delle scuole, è stato immediatamente alla questura e al ministero degli Interni — senza neppure aver visto il balletto — è stato limitato ai minori di 18 anni. L'equivoco si è chiarito soltanto quando la direttrice, giustamente, ha telefonato al ministero degli Interni spiegando cosa fosse una giara e a quale opera letteraria si ispirasse il balletto. L'altro che la direttrice di Luigi Pirandello è compresa nei programmi ministeriali delle scuole, è stato immediatamente alla questura e al ministero degli Interni — senza neppure aver visto il balletto — è stato limitato ai minori di 18 anni.

BARRA CAPELLI, Marina FERRO, Marino CASARI (Roma)

I soldi del CONI ci sono soltanto per il calcio?

Cara Unità, ho 14 anni, avrei dovuto partecipare alla fase nazionale dei Giochi della gioventù, avendo vinto la fase provinciale del peso con metri 107,5. Senonché il mio femminile, che è appunto la mia specialità, è stato tolto dal cartellone all'ultimo momento. E questo mi ha creato un grande disagio. Inospitata dal silenzio, telefonai al CONI e mi dissero appunto che non avrei potuto partecipare a tutto quel che mi pesa femminile non è stata l'unica specialità tolta dall'elenco calendario: sono stati eliminati anche il salto in lungo maschile e femminile, e la marcia. La causa di ciò penso sia la carenza di soldi. Ma per i calciatori i soldi non mancano. E allora, come distribuire più equamente i soldi del CONI? Se tutti i ragazzi smettessero di allenarsi, che cosa succederebbe tra qualche anno nel campo dello sport, in questa nostra Italia?

Ho considerato giusto sottoporre al giudizio di tutti i lettori di cui sopra e perciò ho scritto questa lettera. Ho scritto anche al signor Onesti presidente del CONI, per avere una spiegazione: se mi risponderà ve lo farò sapere.

CINZIA ROSSELLI (Firenze)

Dalla Romania

Iulia IGNAT, str. Ana Ipatecu bl. El, sc. D. ap. 7 - Suceava - Romania (ha 17 anni, vuole corrispondere in francese e in inglese).

Amalia MACAVEI, str. Ion Neculescu 13 - Arad - Romania (ha 19 anni, si interessa di musica, vuole corrispondere in italiano).